

ANCHE LA SIM GUIDATA DA FABBRI OFFRE AI TRADER LA LEVA SULLE OPERAZIONI LONG OVERNIGHT

Directa moltiplica i soldi sul conto

A rendere possibile il servizio, prima appannaggio solo delle banche, è l'accordo siglato con un istituto di credito internazionale che, dietro il conferimento di titoli in garanzia, eroga il prestito al tasso del 9% annuo

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

VitaMarginazione di lunga durata anche per Directa. Dal mese di ottobre infatti anche la sim piemontese (la prima è stata Twice) presta denaro ai clienti per consentire loro di cavalcare un'ondata rialzista per più sedute. Un tipo di operatività che broker e sim in passato potevano già fare, ma mettendo a disposizione solo soldi propri e con un limite massimo pari a un multiplo del capitale. Un ostacolo non da poco e che nasceva dal principio della separazione fra il patrimonio dei singoli clienti e quello della sim, che si traduceva nell'impossibilità di finanziare l'operatività dei trader. In pratica non era possibile trasferire soldi da un conto in attivo (quello della sim) verso uno in deficit (quello del trader) anche dietro pagamento di un tasso di interesse. Solo le banche potevano ignorare questo vincolo in quanto appunto istituti di credito, e infatti Fineco e Iwbank già da tempo offrono la marginazione overnight.

Ma ora anche Directa, dunque una sim, attraverso una triangolazione finanziaria è riuscita a garantire il servizio ai clienti. Il trader chiaramente non avverte i vari passaggi, e deve solamente, prima dell'asta di chiusura, manifestare la volontà di mantenere la marginazione per più sedute.

Ma come ha fatto Directa a introdurre la marginazione long? Un esempio chiarirà meglio i flussi finanziari. Se un cliente compra 5 mila titoli Finmeccanica al prezzo di 20 euro dovrà sborsare 10 mila euro. Supponendo che l'operazione duri cinque sedute e che il trader possieda solo 2 mila euro sul

conto, a fine giornata gli serviranno altri 8 mila euro per mantenere la posizione rialzista. A questo punto interviene Directa che si rivolge a un intermediario specializzato. Il broker domanda denaro e a garanzia trasferisce i titoli del cliente. Il contante verrà poi trasferito sul conto del cliente e utilizzato per onorare l'acquisto dei titoli sul mercato. Il trader procederà successivamente alla vendita dei titoli che torneranno in quel momento in suo possesso.

«Avevamo da tempo pensato a una struttura di questo tipo per garantire il servizio», ha commentato l'amministratore delegato Mario Fabbri, «ma non riuscivamo a trovare un banca conveniente attiva su finanziamenti garantiti da titoli». In realtà i soggetti ci sono, ma sono disposti a finanziare il controvalore dei titoli sul mercato, i più generosi arrivano solo al 40%: il

timore è che i titoli perdano valore sul mercato riducendo così la garanzia offerta dal pegno.

Il partner scelto da Directa per l'operazione è un isti-

tuto internazionale abituato a lavorare con gli hedge fund. I fondi speculativi, infatti, si muovono con la stessa logica dei trader privati, sfruttando appieno l'operatività in leva.

Tassi passivi al 9%. I clienti Directa potranno utilizzare la leva sulle operazioni rialziste su un centinaio di titoli, in particolare i più liquidi e più importanti per ca-

pitalizzazione tra quelli quotati a Piazza Affari. «Per semplicità abbiamo deciso di utilizzare la lista dei titoli già disponibile per lo short overnight e la stessa possibilità di leva», ha spiegato Fabbri. In soldoni, i clienti potranno operare con una liquidità pari a cinque volte il capitale presente sul conto.

L'operazione non ha costi di istruttoria, ma sul denaro preso a prestito si devono pagare degli interessi passivi. Attualmente il tasso passivo è del 9% annuo, lo 0,024% al giorno. Su un'operazione con un controvalore di 10 mila euro che dura tre giorni il costo dell'indebitamento è dunque di 5,74 euro. L'operatività sarà impedita nei giorni precedenti lo stacco dei dividendi, con chiusura d'ufficio delle posizioni ancora aperte.

Teoricamente il trade può durare anche mesi fino allo stacco successivo del dividendo. «A quel punto però», spiega l'ad di Directa, «è più conveniente utilizzare strumenti alternativi come lo stock future». La marginazione long è ideale quindi su operazioni da swing trader con durata massima di quattro, cinque settimane.

Quando la garanzia scende. La banca partner di Directa non è disposta a scendere però sotto il 120% di garanzia del montante preso a prestito. Il controvalore dei titoli sul mercato non deve quindi scendere. Se i prezzi puntano verso il basso il cliente deve aggiornare il margine portando a garanzia altri titoli, anche diversi da quelli oggetto dell'operazione. In seconda battuta, in assenza di titoli in portafoglio da dare in garanzia, l'investitore deve vendere un po' di titoli, liquidando parte della posizione. (riproduzione riservata)



Mario Fabbri